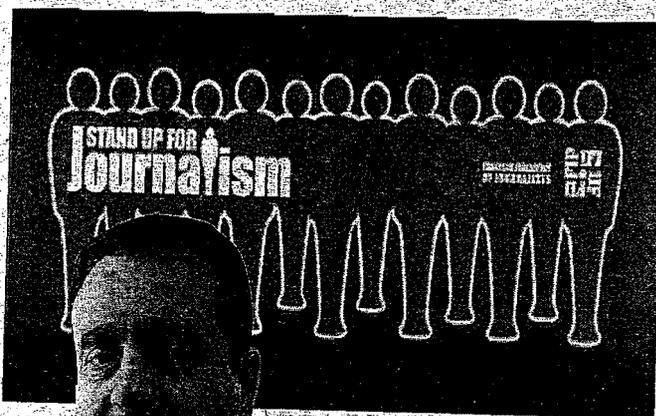


L'iniziativa Fnsi per fermare il disegno di legge all'esame del senato

## Ddl diffamazione, i direttori firmano l'appello di protesta

**D**irettori dei principali quotidiani, telegiornali e agenzie di stampa, tutti insieme firmano l'appello per fermare l'approvazione del disegno di legge sulla diffamazione che appare, a loro giudizio, punitivo nei confronti dei giornalisti e mina la libertà di informazione attraverso multe elevate. Scarsa anche la solidarietà dell'opinione pubblica, sempre secondo i direttori, indice che si sta via via dimenticando la funzione pubblica dell'informazione. Il documento è stato stilato ieri nella sede romana della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi), video-collegata col Circolo milanese della stampa, in occasione della giornata internazionale «Stand up for journalism», dedicata in Italia all'emergenza creata dal ddl in discussione al senato.

Presenti alla manifestazione, tra gli altri, il direttore del Tg1 **Alberto Macca-**ri, del Tg2 **Marcello Masi**, di Rainews **Corradino Mineo**, di Videonews **Claudio Brachino**, del Sole 24 ore **Roberto Napolitano**, dell'Av-



venire **Marco Tarquinio**, del *Tempo* **Mario Sechi**, del *Giorno* **Ugo Cennamo**, della *Gazzetta dello Sport* **Andrea Monti**, del *Corriere dello Sport* **Paolo De Paola**, dell'*Asca* **Gianfranco Astori** e ancora della *Provincia di Cremona* **Vittoriano Zanolli**.

«Questa legge si sta trasformando in un processo vendicativo per i giornalisti», ha dichiarato il segretario Fnsi **Franco Siddi**. «Anche se le multe sono passate da 100 mila euro a 50 mila euro, parliamo sempre di una decuplicazione rispetto alle sanzioni attuali».

© Riproduzione riservata